



Videoguida

Italia 1, ore 21,30

Arriva l'estate via con la replica



Tornano tutti. Finita la kermesse di saluti televisivi, con le trasmissioni che andavano in vacanza, adesso c'è l'ondata dei rientri: i successi delle stagioni fredde riproposti come nuovi in replica. Ed oggi è il giorno dei "grandi arrivi" tanto nelle pensioni adriatiche per la fine mese quanto sui canali televisivi, che rilanciano i loro assi.

Italia 1: Quo vadiz ancora?

Alcuni commentatori hanno fatto i saliti mortali per dimostrare che *Quelli della notte* era una trasmissione meridionale. *Drive* in esententionale, polemica per la politica. Dati al piano invece, si è scoperto che una trasmissione con un pubblico geograficamente individuato c'è, ed è proprio il *Quo vadiz* di Nichetti, che — nonostante il garbo e la simpatica demenza con cui Nichetti ha tenuto la tv — nel centro-sud è stato un mezzo fiasco. Da stasera anche *Quo vadiz* torna in tv (su Italia 1 alle 20,30) ma la novità non sta solo nel cambio di emittente. Maurizio Nichetti ci ha infatti rimesso le mani e, con forbici e colla ha rimontato le dieci puntate del suo programma con Sydney Rome e Don Lurio, ambientato nella Roma imperiale, con turbe di legionari e di Sabine.

Raidue: ritorno al sud

Andata e ritorno è il titolo di un film-documento realizzato da Daniele Segre per gli *Speciali del TG2* in onda alle 21,35. Un giovane che rientra in un paese della Calabria, dopo aver lavorato per qualche tempo nel nord dell'Italia, è lo spunto per analizzare la realtà del nostro meridione attraverso le storie del paese, l'esperienza di chi è rimasto e di chi è tornato dopo gli anni dell'emigrazione, e ancora i rapporti tra nuove e vecchie generazioni e le speranze deluse.

Canale 5: il problema casa

Penultimo appuntamento con Arrigo Levi e *Puntasette* (su Canale 5 alle 12,20, replica alle 22,30). Sono ospiti della trasmissione di oggi il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi; il consigliere scientifico del ministero dell'Ecologia, Costanzo Pera; il notaio Nicola Raiti. Tema: «La casa e l'ambiente». A porre le domande sono alcuni rappresentanti di associazioni (Upi, Sunia, Borgate romane, e altre). Tra le altre domande, è stato chiesto se sarà reso operante il provvedimento che congela il commercio delle costruzioni abusive. E ancora: per la demolizione delle costruzioni fuorilegge vi sarà un intervento della magistratura, o si continuerà a passare di decreto in decreto, vanificando la legge? Trenta anni di non rispetto dell'ambiente hanno deturpato il patrimonio: la sanatoria ha bloccato o incoraggiato l'illegalità?

Euro tv: torna il Santo

Il ritorno del santo (ritorno anche nel senso della replica) è annunciato da Euro tv (su cui un'ora in questa serata alle 22,30) con la grandissima richiesta. È un giallo-rosa nato da una coproduzione italo-inglese tratta da una serie di novelle di Leslie Charteris. L'ambientazione nei più bei luoghi italiani, francesi e inglesi caratterizza le avventure del play boy Simon Templar.



COLAZIONE DA TIFFANY (Raiuno ore 22,15)
Romantiche e bazzesse in un melange abbastanza scontato, ma, attenzione, alla macchina da presa c'è Blake Edwards, un regista dotato oltreché del patinato vestire e del ritmo narrativo che Hollywood esige anche di ironia, voglia di insospettire lo spettatore con insolite suggestioni, capacità di capovolgere luoghi comuni. Il tutto non emerge forse a sufficienza da questo titolo del 1961, nel quale però brillano al meglio Audrey Hepburn e George Peppard che se la cava piuttosto bene nei panni di scrittrice-gigolo a far innamorare di sé una ragazza molto impegnata a catturare miliardi. Alla fine, sotto la pioggia, ritrovano se stessi e un gatto perduto.

Tarkovski gira «Il sacrificio»

STOCOLMA — Andrei Tarkovski, il regista sovietico ebreo, girerà questa estate «Il sacrificio», la storia di un uomo che non esita a sacrificare se stesso e la famiglia per scongiurare una catastrofe mondiale. L'autore de «L'infanzia di Ivan», «Andrei Rublev», di «Solaris» e «Lo specchio», ha dedicato il film, il primo realizzato in esilio, al figlio quattordicenne Andrei che è rimasto in Russia ed al quale Tarkovski è profondamente legato. «Il sacrificio» è una coproduzione anglo-franco-svedese

A Malamud il premio Mondello

ROMA — L'undicesima edizione del premio letterario internazionale Mondello è stata vinta dallo scrittore americano Bernard Malamud con i romanzi «Il migliore» e «Dio mio, grazie» e dal poeta Mario Luzi con la raccolta «Per il battesimo dei nostri frammenti». Il Mondello-opera prima è stato assegnato al romanzo «La prima estate» di Elisabetta Ray e al poeta Dario Villa per «Lapsus in fabula». Il premio per la migliore traduzione è andato a Serena Vitale per «Il poeta» di Marina Cvetaeva.

A Oxford convegno sul Risorgimento

ROMA — Italia e Gran Bretagna dal Risorgimento ad oggi è il tema di un convegno storico che si svolgerà ad Oxford dal 1° al 3 luglio con la partecipazione di numerosi studiosi, fra cui, da parte italiana, i professori Luigi De Rosa, Giuseppe Giarrusso ed Enrico Serra, e da parte inglese, Martin Clark, Christopher Seton-Watson, Cameron Matt, Denis McSmith e Adrian Lyttelton. Concluderà il convegno una tavola rotonda sui rapporti italo-britannici dal 1945 ad oggi.

Tony Esposito vince il Saint Vincent

SAINT VINCENT — Il percussionista napoletano Tony Esposito, con la canzone «As tu as», si è aggiudicato per la seconda volta consecutiva (aveva già vinto lo scorso anno) l'edizione 1985 del Festival canoro di Saint Vincent. Tutti gli altri diciassette cantanti «big» in gara sono stati classificati al secondo posto, a pari merito. Nel settore esordienti ha vinto invece, con 370 punti, la cantante milanese Lu Colombo con la canzone «Kilimi Ouagadougou». A Tullio De Piscopo il premio della critica.

Teatro Da Lignano a Muggia la rassegna per i ragazzi

Su il sipario, arrivano i «puppets»!
Nostro servizio
MUGGIA — Da Lignano Sabbiadoro a Muggia, e per finire a Cervia, il teatro di questa estate è «per ragazzi» e di figura. Al capezzale di un settore teatrale che ha vissuto momenti di grande splendore «il con, per, tra i ragazzi», si affaccia tutta la scena adriatica, preoccupata com'è di vedersi il possibile sviluppo, nelle prospettive future.



Un'immagine da uno spettacolo teatrale per ragazzi

L'intervista «Sarà un Milarepa nella Berlino del III Reich»

Liliana Cavani parla del suo nuovo film ispirato a Tanizaki, protagonista la sensuale Gudrun Landgrebe



Uno scandalo per Hitler

ROMA — Berlino, 1938, apogeo di un Reich fondatore, un ambiente, quello delle grandi ambasciate, cristallizzato nel formalismo. L'alieno che entra in questo mondo, il «diverso» che ne spezzerà gli equilibri si chiama Mitsuko Matsugae; una ragazza che fa innamorare di sé un marito e una moglie, Heinz e Louise von Hollendorf e un ambiguo ragazzo italiano, Joseph Benno. Ma questa bellezza dagli occhi a mandorla, dalle mani e dai piedi, dai variopinti kimono è anche l'unico segno che resterà, in *Interno berlinese*, del lontano Giappone di Junichiro Tanizaki, l'autore della *Croce buddista*, romanzo a cui è ispirato, appunto, questo nuovo film di Liliana Cavani. La regista spiega così la sua scelta: «Tra due in immagini Tanizaki è come affrontare un *Antigone* un *Re Lear*. È uno scrittore che ha letto i greci e Dostoevski, un classico che parla, con accenti universali, alla sensibilità di noi europei. Questa è la storia di un'indolatria e di uno scandaio. Quanto a Jack Thorne, il dirigente della Cannon Production, gli onori di casa sfoggiando una camicia hawayana, a fianco di Fulvio Lucisano: *Interno berlinese*, coproduzione italo-tedesca (costo 4 miliardi) è il primo dei quattro film che la società americana si è impegnata a produrre da noi. «Un compito che svolge con grande tolleranza, e discrezione, in modo ben poco americano. Non mi sono mai sentita così libera di abbandonarmi alla mia fantasia, e giura al proposito la Cavani. Si torna a Tanizaki. Credo di essere stata in Italia uno dei suoi primi lettori — osserva la regista —.

Nel '68, quando il romanzo fu tradotto da Einaudi, lo esordiente Andrea Prodan, cioè Benno e Lucente, vestita di un azzurro intonato ai bellissimi, enigmatici occhi di porcellana, Gudrun Landgrebe, la «nuova Schyguilla» del cinema tedesco, ritrattata con *La donna in fiabre»* e *Il colonello Redd*. La regista l'ha voluta: «Sono attratta da personaggi come questo che, in situazioni particolari, spiccano un balzo dalla normalità, trasgrediscono ogni regola imposta, bruciano per seguire se stessi. È logico che spesso ciò avvenga in situazioni in cui l'eroticismo è protagonista, perché la passione amorosa è una molla che spinge verso la libertà. Mi sento tutt'altro che prigioniera, perciò, di questa «erotica» Louise, un altro ritratto di donna sensuale che si aggiunge a quelli che ho interpretato finora. Invece sono incuriosita dalla conoscenza che Liliana Cavani mostra della Germania del 1938: la conosco molto meglio di me». Quanto a Jack Thorne, il dirigente della Cannon Production, gli onori di casa sfoggiando una camicia hawayana, a fianco di Fulvio Lucisano: *Interno berlinese*, coproduzione italo-tedesca (costo 4 miliardi) è il primo dei quattro film che la società americana si è impegnata a produrre da noi. «Un compito che svolge con grande tolleranza, e discrezione, in modo ben poco americano. Non mi sono mai sentita così libera di abbandonarmi alla mia fantasia, e giura al proposito la Cavani. Si torna a Tanizaki. Credo di essere stata in Italia uno dei suoi primi lettori — osserva la regista —.

documentario sul III Reich, è sicura che la scelta sia stata dettata solo da questo motivo, o forse nazismo e Mitteleuropa esercitano su di lei un'attrazione più insidiosa o profonda? «No, il nazismo non mi seduce, anche se è un mondo che appare spesso nei miei film; nessuno potrebbe pensare, del resto, che mi seduca la sporcizia che c'è a Roma, nel centro storico, perché ne parlo spesso. Se vogliamo trovare un messaggio (parola che odio) in questo film, è che la passione, l'eros, l'abbandono, sono una forza grande ed eversiva, che fa traballare totalitarismo, obbedienza, dittatura. Sì, sono figlia di un architetto che ha studiato in Germania. Sono vissuta fino alla maturità nel centro Italia, più vicina a Vienna che a Napoli, appartenendo alla generazione che ha trovato la sua America nella Francia di Sartre, nella Mitteleuropa di Waizer, di Klimt. Non mi sento così «italiana», ma se questo film assomiglia a qualcosa non è al *Portiere di notte*. A cosa allora? *A Milarepa*, perché parla della conoscenza di noi stessi. Un soggetto difficile, lo sono convinta che il cinema è vivo, con la cinepresa si può narrare ogni storia che si racconta con un foglio e una penna...». Dopo *Interno berlinese*, allora, quale racconterà? «Non farò il film su Aldo Moro, nel quale su Mozart; sogni che ho coltivato. Forse quello, già scritto, su Simone Weil. Forse la storia di una direttrice d'orchestra, una donna che conquista un mestiere difficile, perché non si fa ingabbiare...».

Ma la regista del *Portiere di notte*, che esordì negli anni '60 alla Rai con

Table with 2 columns: Program Name and Time. Includes Raiuno, Raidue, and Rai tre sections.

Table with 2 columns: Program Name and Time. Includes Raiuno, Raidue, and Rai tre sections.

Table with 2 columns: Program Name and Time. Includes Sport, Telemontecario, Euro TV, Rete A, and Italia 1 sections.

Table with 2 columns: Program Name and Time. Includes Radio 1, Radio 2, Radio 3, and Per l'esame di maturità sections.